

ASCOLI

RELAZIONE DEI TREMUOTI DI BASILICATA DEL 1851

PARTE PRIMA

PEL DOTTOR GIACOMO M. PACI

PROFESSORE ED INCARICATO DEL REAL GABINETTO FISICO PRIVATO DI S. M. SICILIANA; PROFESSORE DI FISICA DEL R. COLLEGIO DI MARINA; SOCIO ORDINARIO DEL R. ISTITUTO D'INCORAGGIAMENTO, E DELL'ACCADEMIA PONTANIANA DI NAPOLI; CORRISPONDENTE DELLA R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO; DELLA SOCIETA' DI SCIENZE FISICHE E CHIMICHE DI PARIGI; DELL'ACCADEMIA DI SCIENZE MEDICHE E NATURALI DI BRUSSELLES; DELL'I. R. ACCADEMIA DE' GEORGOFILI DI FIRENZE; DELL'ACCADEMIA DELLE SCIENZE DELL'ISTITUTO DI BOLOGNA; DELLE REALI ACCADEMIE DELLE SCIENZE DI LUCCA E DI PALERMO; DELLA GIOENIA DI CATANIA, EC. EC.

PARTE SECONDA

COMPILAZIONE UFFICIALE

PARTE TERZA

BREVE NARRAZIONE DEI TREMUOTI DI CALABRIA ULTRA PRIMA DEL 1851-52
IN APPENDICE ALLA PRECEDENTE RELAZIONE
PER LO STESSO DOTTOR PACI

Quod vidi, scripsi.
STORH. Ann. Med.



NAPOLI
STABILIMENTO TIPOGRAFICO DEL REAL MINISTERO DELL'INTERNO
NEL REALE ALBERGO DE' POVERI
1853

ASCOLI

Sul basso livello di Puglia da settentrione a mezzogiorno si eleva un'amena collina, la quale dopo un miglio di straripevole pendio s'impiana; e quasi formando un triangolo porta nel suo vertice tre rialti, il primo isolato ed ispido guarda il settentrione, e gli altri due dividendosi i punti di oriente ed occidentale lasciano un concavo, nel di cui seno è edificata una delle molte città mediterranee possedute dai Dauni, detta da Livio *Asculum Apulium*, poscia dai Greci *Ascolon*, ed oggi *Ascoli* (1). Prolungandosi poi questo colle verso il mezzodì, dopo quattro miglia confina col territorio di Candela, che l'è ver-

(1) Questa città si distingue col nome di *Ascoli di Sadriano* per non confonderla coll'ononima in Piceno. Le molte cose poi dette dal Torcia, dal Mola, e specialmente dal dotto D. Michele Arcangelo Lupoli, Accademico Ercolanese e poi Vescovo di Montepeloso (*Iler Venusinum*, pag. 304 et seq.) per rinvenire la sua etimologia, il suo distintivo, ed il nome del suo fondatore, sono tutte incerte, per non dirsi immaginarie.

so occidente , e coll' Ofanto al mezzogiorno , che lo divide dai tenimenti di Melfi e di Lavello (1).

Il semplice aspetto di questa vetustissima città , trasportando l'animo nel passato , ricorda le tante vicissitudini politiche e fisiche da essa subite. Nell' anno infatti 450 di Roma , cioè 282 prima dell' era volgare si pugnò nelle sue vicinanze tra Pirro Re degli Epiroti ed i Consoli Curio e Fabrizio , dai quali restò vinto e conquiso (2) ; ed in forza della legge Sempronia Giulia vi fu poi dedotta una colonia (3). Devastata da un tal Coscionio (4) , venne a viva forza nel 850 occupata dai Greci (5). Scacciati questi da Ottone nel 970 (6) , addivenne nel 1041 preda dei Normanni , ed assegnata a Guglielmo nella divisione delle città di Puglia (7). Nel 1079 fu assediata e presa dal Conte Abiligardo , dopo aver debellato il normanno Boemondo , ma Roberto vendicò l'onta sofferta dal figlio. Quindi il successore Ruggiero la distrusse pel concepito sospetto che medi-

(1) Il nostro dotto Giustiniani in proposito di questo colle dice : « Tutto questo rialzamento di terra non deesi attribuire , se non se a fisiche » rivoluzioni , che non può mica dubitarne il filosofo , ancorchè faccia sul » luogo medesimo una passeggera analisi. » — *Dizionario Geografico-ragionato del Regno di Napoli* , Tom. 2.º , pag. 6.

(2) Zonara , tom. 2.º , ann. lib. 8 , c. 4.

(3) *Ager Ascolinus lege Sempronia et Julia est adsignatus ubi est decimanus in oriente , Rardo in meridiano. Finitur per terminos , et terrarum tumores : aliquibus locis arboribus antemissis , et viis , sed et collectione petrarum.* — Frontino , in lib. *De Coloniis*.

(4) Appiano Alessandrino , *De Bell. Civil.* lib. 1.

(5) Lupo Protospata , *In Chronic.* d. an.

(6) Secondo riferisce l' Anonimo Salernitano *In Chronic.* d. an.

(7) Leone Ostiense , *In Chronic.* lib. 2. c. 67.

tasse quel popolo una rivolta (1); e salito finalmente al trono la ricostruì, ma con più angusto recinto (2).

Eransi appena i travagliati ascolani ricomposti alla calma, quando cominciarono contro di essi a congiurare i fenomeni naturali. Soffrì nel 1348 un orribile tremuoto (3), ed un secondo la rovinò ai 17 Luglio del 1361 (4). Rifatta dai suoi cittadini nel 1400 (5), un'altra scossa non men violenta la distrusse in parte nel 1456 (6). Nel 1627 soffrì altro considerevole danno per altra fisica rivoluzione (7); nel dì 8 Settembre 1694 fu quasi del tutto al suolo adeguata; e nel 14 Agosto finalmente del decorso anno quella popolazione vedevasi di bel nuovo distruggere o gravemente danneggiare quegli stessi edifizii, che le tante volte, ad onta delle sofferte sciagure, era stata costante nel ricostruire.

Ascoli

A' d' uopo di restaurazione la Cattedrale di S. Potito
con la spesa di. 1,500

Deve ricostruirsi la Chiesetta della Congregazione
del SS. Sacramento con. 100

Grande è la necessità di rifare la Chiesa di S. Giovanni Battista ; alla quale opera può contribuire una famiglia che vi à un altare gentilizio.

Deve parimenti ridursi atta al Divin Culto l' altra
del SS. Redentore, mercè la spesa di 420